



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2019 E OBIETTIVI PLURIENNALI

La presente relazione illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno 2019, tenuto conto della mozione assembleare di Saint Vincent del 22 maggio 2016, in rapporto alle caratteristiche e ai possibili sviluppi del Club Alpino Italiano. Per l'attuazione di tali programmi sarà prevista una copertura finanziaria di base da inserire nella proposta di Budget previsionale economico 2019.

CENTRALITA' DEL SOCIO E DELLA SEZIONE

OBIETTIVI

- Individuazione di ragioni e interessi degli ingressi dei nuovi Soci nelle Sezioni.
- Individuazione e promozione di iniziative di fidelizzazione dei nuovi Soci.
- Sviluppo delle opportunità e supporto alla creazione spontanea di reti di Sezioni.
- Promozione e incentivazione da parte della Sede Centrale, dei Gruppi regionali, delle Sezioni sul proprio territorio d'operatività, delle attività didattiche e sociali interne al Sodalizio.
- Agevolazione della formazione di giovani alla dirigenza e alla qualificazione come titolati.
- Implementazione delle forme di comunicazione e innovazioni.
- Sostegno, nelle varie attività, del rispetto dei principi etici e volontaristici propri del Sodalizio tramite il supporto di adeguati strumenti divulgativi prodotti dalla Sede centrale.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Conferma del sostegno alla formazione di giovani dirigenti sezionali e titolati.
- Verifica sull'opportunità di sviluppo di un'app per smartphone per il Socio.
- Dotazione ai Gruppi Regionali e Provinciali e alle Sezioni di una struttura grafica da utilizzare per i propri siti web.
- Rilascio di apposita funzionalità della Piattaforma di Tesseramento per la gestione di Assemblee o eventi da parte delle Sezioni.
- Incentivare l'utilizzo della Piattaforma di Tesseramento "Vita di Sezione" per l'inserimento delle attività svolte da parte delle Sezioni nell'ottica del Bilancio sociale e verifica della necessità di eventuali ulteriori funzioni.

*Il Socio, la Sezione e la
Sottosezione intese
come raggruppamento
di Soci sul territorio,
rappresentano il fulcro
delle attività del CAI.*

ORGANI TECNICI, STRUTTURE OPERATIVE, TITOLATI E SCUOLE

OBIETTIVI

- Rendere effettiva l'interazione formativa tra i diversi OTCO e Strutture operative.
- Promuovere l'interazione formativa con e tra le Sezioni Nazionali CNSAS, CAAI e AGAI.
- Titolati e Qualificati: verifica dell'effettivo svolgimento dell'attività.
- Arricchimento della prioritaria valorizzazione culturale del ruolo del volontario titolato, garantendone la più adeguata formazione anche sotto il profilo tecnico, in un'ottica di corrispondenza con l'attività effettivamente consentita e svolta.
- Verifica dell'andamento dei rapporti tra OTCO e OTTO rispetto alle vigenti normative, al fine di potenziarne la relazione così da garantire l'effettiva osservanza di regole e linee guide definite dagli organi competenti ed ottenere il conseguente miglioramento di operatività.
- Assicurare una effettiva fidelizzazione associativa in tutti coloro che frequentano i corsi e le iniziative promossi dagli OTCO e dalle S.O.
- Promozione dell'Arrampicata sportiva – non competitiva - con particolare attenzione alle giovani generazioni.
- Rafforzamento delle attività coordinate degli OTCO TAM, Rifugi, CSC e SOSEC.
- Strutturazione delle attività di Montagnaterapia.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Rafforzamento del ruolo e consolidamento del Coordinamento OTCO/SO e verifica dei risultati.
- Mantenimento dell'incentivazione alla formazione di giovani Titolati.
- Verifica delle modalità di interscambio di analoghi moduli formativi.
- Monitoraggio relativo all'effettivo svolgimento di attività da parte di Titolati e Qualificati.
- Programmazione di incontri con i Presidenti di OTCO circa l'andamento dei rapporti con i rispettivi OTTO.
- Messa a disposizione degli OTCO e OTTO di schede di processo atte a semplificare, attraverso la standardizzazione, gli adempimenti formali.
- Promozione di tutte le forme di Montagnaterapia, coordinamento tra le stesse e approntamento di strumenti agevolativi (es. coperture assicurative, modalità associative, etc).

Gli organi tecnici, con i rispettivi titolati e le scuole, e le strutture operative rappresentano il riferimento culturale e tecnico delle attività del Sodalizio.

Il relativo Coordinamento opera affinché i programmi di formazione e di aggiornamento dei titolati perseguano gli obiettivi della base culturale comune e, per quanto possibile, della uniforme metodologia didattica.

DECENTRAMENTO E SEMPLIFICAZIONE

OBIETTIVI

- Proseguire nell'opera di semplificazione delle procedure e del funzionamento della struttura centrale attraverso progressivi aggiustamenti dell'ordinamento interno, ferma l'essenza della struttura attuale della sede centrale e delle strutture territoriali.
- Iniziative permanenti per la formazione dei Dirigenti per tutti i Gruppi Regionali e Provinciali.
- Verifica della disponibilità delle realtà territoriali ad assumere un incremento di funzioni a loro carico.
- Analisi delle modalità di costituzione e operative degli OTTO inter-regionali con il fine di verificarne la rispondenza alle norme del Sodalizio e rendere omogeneo il loro funzionamento.
- Armonizzazione delle linee culturali e gestionali centrali con quelle delle organizzazioni territoriali, favorendo la diffusione delle prime affinché diventino patrimonio comune e condiviso.
- Predisposizione di modelli di uniformità di contabilità semplice a favore di Gruppi regionali e provinciali e Sezioni.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Studio di una "riscrittura" di Statuto e Regolamento generale anche, ove del caso, nell'ottica del Terzo Settore.
- Realizzazione di manuali d'uso afferenti la gestione operativa di GR e Sezioni rispetto ai vari ambiti di operatività (assicurativi, gestionali, disciplinari, tecnici, etc).
- Definizione di modelli standard di statuto sezionale.

E' necessario proseguire nella fase di snellimento burocratico sia della Sede centrale che delle strutture territoriali (Gruppi regionali e provinciali) armonizzando le diverse esigenze emerse nel tempo.

POLITICHE GIOVANILI

OBIETTIVI

- Divulgazione della conoscenza degli ambienti e delle diverse attività, fisiche e motorie, praticabili in montagna.
- Introduzione nello svolgimento delle attività di esempi concreti sul rispetto delle regole, sulla convivenza, sulla solidarietà e stimolare lo spirito di avventura in sicurezza.
- Promozione presso i giovani della conoscenza dell'ambiente montano e delle sue popolazioni.
- Rafforzamento dei rapporti con Uffici scolastici regionali e provinciali, docenti e istituti scolastici, attraverso il Protocollo CAI-MIUR, con particolare attenzione alla fascia d'età della scuola primaria e secondaria di primo grado.
- Prosecuzione della collaborazione con altre associazioni e agenzie giovanili.
- Prosecuzione e implementazione delle attività di Alternanza Scuola Lavoro con gli istituti superiori.
- Promozione, tramite specifiche Convenzioni, di attività e collaborazioni culturali, scientifiche e umanistiche con le istituzioni universitarie e altri enti o istituzioni culturali.
- Ampliamento e consolidamento delle iniziative a favore dei giovanissimi e delle loro famiglie (familyCAI).
- Promozione del CAI presso i giovani con modalità di comunicazione e linguaggi adeguati, per illustrare le molteplici opportunità di coinvolgimento culturale e tecnico, prevedendo anche specifiche agevolazioni.
- Trasformazione del Socio "Juniores" in autonoma categoria di Socio.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Monitoraggio annuale dell'indagine conoscitiva su giovani/CAI/montagna.
- Conferma del sostegno alla formazione di giovani dirigenti sezionali.
- Incentivazione dell'attività di Alternanza Scuola-Lavoro.
- Supporto ai Gruppi regionali e provinciali per le attività CAI-MIUR.
- Supporto alle iniziative a favore dell'avvicinamento alla montagna dei più piccoli (da 0 a 6 anni) e delle loro famiglie.
- Realizzazione di uno specifico progetto di comunicazione che adotti linguaggi adeguati ai destinatari.

Il coinvolgimento di giovani di età compresa tra i 6 e i 25 anni deve avere quale obiettivo la corretta frequentazione della montagna attraverso la scoperta, l'avventura, la conoscenza, la solidarietà, l'emozione e, nell'età evolutiva, anche il gioco.

L'avvicinamento dei giovani all'arrampicata non agonistica deve rappresentare un momento di crescita psicofisica e prodromica all'attività in ambiente.

Le attività denominate "babyCAI da 0 a 6 anni" o "familyCAI", come occasione di coinvolgimento dei più piccoli e delle loro famiglie, vanno assolutamente incentivate.

RIFUGI E OPERE ALPINE

OBIETTIVI

- Attivazione di un osservatorio permanente in grado di produrre studi analitici e aggiornati sulla situazione dei singoli Rifugi, Capanne sociali e Bivacchi.
- Elaborazione di un progetto di rilancio e di gestione dei Rifugi CAI in grado di evidenziarne la funzione culturale e solidale, nonché di pubblica utilità.
- Attivazione di iniziative di promozione e qualificazione.
- Reperimento di fondi adeguati per il mantenimento/adequamento dei Rifugi, attraverso specifici bandi a livello regionale (PSR Interregionali), nazionale (MIBACT, Ministeri, Fondazioni, Federbim) ed europeo (Horizon 2020, ecc).
- Coinvolgimento di Sezioni proprietarie e gestori nel dibattito sul ruolo e sul rilancio dei rifugi CAI e consolidamento dell'identità del Sodalizio, anche attraverso il maggior coordinamento del lavoro della Commissione Centrale ROA e quello degli OTTO.
- Definizione legislativa nazionale di rifugio di montagna.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Riorganizzazione dell'Ufficio Rifugi in Sede centrale con risorse interne e consulenze esterne.
- Consolidamento delle risorse destinate al Fondo Stabile pro Rifugi.
- Monitoraggio costante della effettiva applicazione della scontistica a favore dei Soci.
- Educare al comportamento di reciproco ed educato rispetto tra frequentatori e rifugisti.
- Intervento presso le Regioni perché adottino una classificazione dei rifugi coerenti con la vigente classificazione nazionale.
- Redazione di contratti standard per la gestione dei rifugi.
- Cooperazione con il Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri per il mantenimento e miglioramento di sentieri e rifugi nell'ambito del protocollo CAI-Arma Carabinieri.
- Avvio Sistema centralizzato prenotazione Rifugi.

Recupero del valore intrinseco del Rifugio come "portatore sano dei valori della montagna" e, a un tempo, della valorizzazione del senso di appartenenza, attraverso una rivisitazione delle agevolazioni a favore dei Soci.

CONOSCENZA, TUTELA DELLE MONTAGNE E PROMOZIONE DELLA SENTIERISTICA STORICO- CULTURALE

OBIETTIVI

- Recupero, completamento e valorizzazione del Sentiero Italia.
- Incentivazione di tutte le forme di ricerca, studio, documentazione e promozione della cultura di Montagna nelle sue molteplici articolazioni.
- Attenzione a tutte le situazioni di marginalità delle aree montane, prive di riconoscimento, elezione o tutela.
- Diffusione presso le P.A. dei principi ispiratori del progetto Catasto Nazionale dei Sentieri come elemento di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e turistico del Paese.
- Promozione della frequentazione del Museo Nazionale della Montagna, della Biblioteca Nazionale, Cineteca centrale e Centro Studi Materiali e Tecniche.
- Promozione e valorizzazione del Laboratorio Carsologico Sottterraneo di Bossea.
- Attualizzazione del Bidecalogo.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Realizzazione di tutto quanto connesso al rinnovo della segnaletica, al completamento dei tracciati, al recupero della percorribilità e alla diffusione degli itinerari del Sentiero Italia.
- Completamento del Sistema informativo della Montagna (INFOMONT) con dati inerenti i rifugi e del Catasto nazionale dei sentieri.
- Sottoscrizione di un Protocollo con il MINAMB in materia di formazione ambientale diffusa soprattutto nelle scuole e tra i giovani.
- Potenziamento rapporti con Parchi Nazionali e Federparchi e, tramite il CSC e i suoi OTTO, con il mondo accademico e universitario.
- Promozione costante del progetto "Ripartire dai Sentieri" e monitoraggio dell'attività.
- Potenziamento della comunicazione avente ad oggetto le attività svolte da Museo Nazionale della Montagna, Biblioteca Nazionale, Cineteca centrale e Centro Studi Materiali e Tecniche e dal Laboratorio Carsologico Sottterraneo di Bossea.
- Supporto agli enti locali per l'elaborazione di progetti di valorizzazione del turismo escursionistico.
- Sostegno alle Reti di ricerca e studio per le montagne (Unimont, etc.)
- Individuazione dei criteri per la definizione dei luoghi identitari del Sodalizio.
- Collaborazione con Centri di Ricerca universitaria e di Statistica, con altri Organismi che si occupano di montagna e con le diverse Istituzioni governative e parlamentari per addivenire ad una definizione precisa di "montanità".

La sempre più marcata presenza del Sodalizio e delle sue componenti, a tutti i livelli, nell'opera di tutela dell'ambiente montano, delle sue popolazioni e della sua cultura, deve assicurare in ogni caso una libera frequentazione della montagna, capace però di autolimitarsi secondo i canoni individuati dal Bidecalogo.

Il recupero e la valorizzazione del Sentiero Italia, con il relativo completamento, nonché quello dei cammini storici, rappresenta un'operazione culturale prioritaria in linea con gli orientamenti, in merito, manifestati da larga parte della base sociale.

COMUNICAZIONE E

INNOVAZIONE

OBIETTIVI

- Riorganizzazione della comunicazione interna tra le strutture ai vari livelli.
- Realizzazione di un'attenta, mirata e diversificata comunicazione esterna.
- Potenziamento del marchio CAI rendendolo sinonimo di affidabilità, qualità e garanzia.
- Recupero di presenza nel campo editoriale con produzioni autonome.
- Predisposizione di un data entry online, relativo a tutte le attività svolte nell'anno dalle Sezioni e funzionali al Bilancio sociale.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Realizzazione di un opuscolo di presentazione delle principali e caratterizzanti attività del Sodalizio.
- Diffusione del Bidecalogo a tutti i nuovi iscritti.
- Accesso, tramite il Ministero vigilante, a "Pubblicità progresso".
- Attivazione di nuove forme di collaborazione finalizzate al potenziamento del marchio CAI.
- Individuazione di nuove forme di comunicazione (radiofoniche, editoriali, social, etc).
- Pubblicazione di nuovi manuali e individuazione di opere di valenza storica da riproporre in ristampa anastatica.
- Pubblicazione in lingua straniera (francese, inglese e tedesco) dei manuali tecnici.
- Realizzazione di linee guida in materia di comunicazione rivolte a OTCO/SO e GR.
- Organizzazione di "educational" rivolti a giornalisti.
- Analisi della produzione editoriale sezionale in vista di una possibile valorizzazione.

La diffusione della cultura

dell'ambiente montano a tutti ed in particolare ai giovani , Soci e non Soci , risulta fondamentale.

La comunicazione, sia quanto ai modi che agli strumenti ed ai contenuti, deve diffondere, all'esterno, l'immagine di un CAI propositivo, coerente e solidale, scevro da chiusure preconcelte e autoreferenzialità e, all'interno, consentire una efficace e tempestiva circolazione di quanto necessario non solo ad informare, ma anche, e soprattutto, a formare.

VOLONTARIATO E SUSSIDIARIETA' PROFESSIONISTICA

OBIETTIVI

- Analisi delle risorse umane disponibili per il raggiungimento degli scopi ed attività istituzionali.
- Definizione di criteri a garanzia della massima trasparenza gestionale verso i Soci.
- Definizione di azioni di indirizzo, controllo e verifica risultati in capo ad Organismi istituzionali (territoriali o centrali).

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Indagine e analisi della consistenza del volontariato attivo.
- Verifica delle ricadute del Codice del Terzo Settore, anche per la parte di servizio civile.
- Diffusione delle buone pratiche di integrazione nei territori di montagna.
- Studio finalizzato all'attivazione di possibili ulteriori forme di copertura assicurativa.
- Individuazione delle figure professionali indispensabili per alcuni degli scopi che sono riportati nel presente documento (es. responsabile processi, Ufficio Rifugi, responsabile sistemi informativi, etc.).

Il Sodalizio conferma la propria identità volontaristica ed a titolo assolutamente gratuito che ispira l'impegno nell'attività istituzionale.

E' necessaria, tuttavia, la valutazione di una sussidiarietà professionistica per particolari ambiti di attività e per servizi, consulenze e professionalità specifiche, e per la produzione di beni e servizi di utilità sociale e generale che destini i propri utili al raggiungimento degli scopi istituzionali.